



SCULTORE. Gesualdo Prestipino

Occhino ha tradotto in note la scultura dell'artista ennese, la cui copia in bronzo è in una piazza di Pergusa, il gesso nel museo Guttuso a Bagheria

La Proserpina di Prestipino diventa un'opera musicale

(amdf) Natura ed arte s'intrecciano nel giardino di Gesualdo Prestipino, con vista sul lago di Pergusa, ricco di verde e di sculture realizzate dal proprietario.

Dentro casa poi tante opere. Una trentina, in prossimità dell'ingresso, di formato piuttosto piccolo, in terracotta o fuse nel bronzo.

Qualche giorno fa il noto compositore ennese Sebastiano Occhino ha informato lo scultore di aver musicato l'opera "Il ratto di Proserpina" di cui la copia in bronzo si trova in una piazza a Pergusa, mentre il gesso originale è stato accolto al museo Guttuso di Bagheria. Un'altra opera, "Figure", è stata accettata al Museum di Bagheria, della quale, tra l'altro, è detto:

"Sintesi tra le opere di Sal Scarpitta e quelle di Francis Bacon, il dinamismo di questa scultura è accentuato dalla luce che, creando effetti di chiaro-scuro, fa sì che anche il metallo sembri animato".

Gesualdo, per gli amici Aldo, mostra gli ultimi lavori: "I naufraghi" - spiega - sono ispirati ai recenti fatti di cronaca degli extracomunitari, colti dalla tempesta nelle acque del Mediterraneo. "Le braccia e la mente" rappresenta l'uomo nel mondo, forse un emigrante, il cui bagaglio, la cui ric-

chezza risiede nelle sue capacità fisiche e intellettive. "L'idillio" evidenzia la carica affettiva che tiene unita la coppia.

Infatti la caratteristica cifra stilistica di quest'autore, la linea ondulata, concretamente manifesta nelle fasce che avvolgono le sue figure, esprime il movimento, l'energia vitale che c'investe, palpita nel nostro intimo, ci tiene impegnati, ci implica, in ciascuno di noi ride o piange, grida o sussurra, coinvolgente avvolgente.

Gli ultimi lavori sono dedicati all'emigrazione, come «I naufraghi» ispirato dalle tragedie dei migranti nel Mediterraneo e «Le braccia e la mente»

Prestipino, che periodicamente fa mostre (l'ultima nel febbraio scorso a Palermo) ha esposto anche all'estero: in Francia, al Louvre, e in Canada.

Progetti per il futuro? Ci sono, ma non ne vuole parlare, forse per scaramanzia. Informa che sta lavorando a un soggetto religioso di grande respiro "La strage degli innocenti" e ad una statua equestre "L'uomo e il cavallo". Contemporaneamente si dedica a una serie di pitture incentrate sul mito di Cerere.

ANNA MARIA DE FRANCISCO

Le figure dalle forme avvolgenti

